LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N 169 — GIOVEDÌ 19 Giugno 1913 — UDINE — Via della Posta Telefono 1 68

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. L. 7,50 — Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Cronaca Provinciale

Il problema medico in Carnia

Un problema che tiene in continuo subbuglio i comuni della Carnia è il servizio sanitario. Esso si presenta ogni giorno più difficile, specie per i comuni, la cui popolazione è disseminata in frazioni e borgate e casolari sparsi sulle nostre montagne, belle e verdeggianti sì ma prive di strade e di razionali mezzi di comunicazione.

L'aumento della popolazione, il diffondersi dell'istruzione hanno completamente distrutto la secolare abitudine di ricorrere ad empirici quando uno cade ammalato; e tutti ormai richiedono ed esigono frequente ed assidua l'opera del medico al capezzale del paziente.

Fino a dieci anni fa, con condotte vastissime e numerose per popolazione nella Carnia, si riusciva ad avere medici la cui permanenza durava per qualche tempo; oggi invece, sebbene le condotte siano state moltiplicate di numero per modo che ciascuna ha un'estensione ridotta alla metà e sebbene gli stipendi sieno stati aumentati, non si riesce ad avere un medico il quale o per nostalgia o per antipatia di questi luoghi, non rivolga tutta la sua attenzione alla città od ai paesi di pianura, sì che dopo breve tempo egli parte per luoghi migliori. Gli avvisi di concorso si fanno sempre più frequenti, si compilano i capitolati, si nomina il medico, viene, riparte... siamo al punto di prima.

Ora sono i comuni di Villa Santina, Lauco, Raveo, Preone, Enemonzo, Socchieve ed altri ancora sprovvisti del medico. Quali e quante difficoltà non ci saranno per la comparizione dei consorzi? E dopo riusciti a comporli, seguendo i soliti criteri fin qui usati, quale valore avranno se nessun medico rimane al suo posto appena trova di abbandonarlo?

Pensando a queste difficoltà, io sono innanzi tutto d'avviso che della costituzione dei consorzi debbasi tener presente non tanto il lato numerico degli abitanti, ma anche la disposizione geografica delle frazioni dei comuni che si vuole consorziare. Prendiamo ad esempio il comune di Lauco: esso presenta grandi difficoltà, per essere consorziato con altri comuni, le sue frazioni sono disseminate tutte in montagna, le strade di congiunzione delle frazioni col capoluogo e tra loro non sono che sentieri o tutt'al più cattive mulattiere, che nell'inverno per le abbondanti nevicate si rendono impraticabili; dal capoluogo alle frazioni Trava Chiassis, Vinaio e Plugna occorrono ben tre o quattro ore di faticoso cammino. Perciò con qualunque altro comune Lauco venga consorziato nessun medico potrebbe assumere il servizio, ed assuntolo, nessun medico si adatterebbe a fermarsi a lungo.

Ma a questo devesi soggiungere lo studio per riparare ad un altro inconveniente che ha pure una non trascurabile parte sulla *causa* per la quale i medici in condotta viene interpretato in un modo, dirò, abusivo. Quante e quante volte non fu richiesto d'urgenza il medico nei più lontani casolari; e quando vi giunse doveva attendere che si mandasse in cerca dell'ammalato, che accudiva a qualche lavoretto domestico, quando non era addirittura a lavorare nei campi?... Quante volte non si richiede la visita medica a domicilio... magari per farsi levare un dente?...

A riprovare a questo falso concetto del medico stipendiato — il quale *deve fare il suo dovere* — devesi esaminare la possibilità di attuare le condotte libere.

La libera condotta mentre non pregiudica affatto lo stipedio del medico, toglie in gran parte il lavoro gravoso e inutile del sanitario e rende con ciò solo possibile (a mio parere) la permenenza dei titolari nei loro consorzi, avviando alla risoluzione un problema che in diverso modo ben difficilmente si potrà risolvere. X.

PALAZZOLO DELLO STELLA
Scuole

Riceviamo e pubblichiamo:

Quest'anno non sappiamo quante volte s'è cambiato orario nelle nostre scuole. E perchè? Per comodità dei signori insegnanti. Dopo mezzogiorno pare a loro di non riposare abbastanza. Intanto appena suonato mezzodì, i nostri bambini scappano sul piazzale delle scuole, o nell'acqua in pericolo di annegare.

Le nostre scuole hanno aule che non soffrono il caldo, e perciò è lagnanza generale che sieno lasciati liberi dalle dieci del mattino fino alle tre dopo mezzogiorno, in modo che i bambini già stanchi, nel pomeriggio dormono sui banchi della scuola.

Alle cinque escono e via subito alla dottrina

Perchè il Pro Sindaco lascia che questi quattro insegnanti non accontentino il paese? L'insegnanti d'una volta avevano sempre quell'orario.

Parecchi genitori.

Il KEFOL è conosciuto contro l'emicrania.

CERCIVENTO
Echi del famoso processo

Preg.mo sig. Domenico Del Bianco

Più volte, da novembre scorso, sono state pubblicate sulla «Patria» notizie su Cercivento, le quali, provenendo sempre dal corrispondente di Tolmezzo, o suoi sub corrispondenti, sono attinte sempre alla stessa fonte e quindi hanno presentate le cose sempre... da un solo punto di vista. In tali corrispondenze appariva chiaro il piacere di ingrossare le cose e di indicare me con nome, cognome e condizione e di mettermi in evidente mala vista. Io avrei potuto e dovuto più volte prendere la parola, ma ho voluto non farlo, perchè, essendo la cosa rimessa al giudice, dovevasi aspettare che quello pronunciasse, e non dovevo io imitare la indelicatezza che trovavo di censurare negli altri: sebbene, col tanto dire e ripetere, sulle colonne della «Patria», che io ero un istigatore a delinquere, i lettori più scettici dovessero, alla fine, essersi persuasi che tale veramente io fossi.

Finalmente il R. Tribunale di Tolmezzo, nel 10 corrente, ha potuto pronunciarsi. E sulla «Patria» dell'11 corrente leggesi: «I ribelli di Cercivento prosciolti per amnistia». Il corrispondente, anche questa volta, non ha smentito sè stesso: ha adoperato quasi una intera colonna del giornale a riportare *per esteso* il nome, cognome, età, condizione degli imputati e tutto l'atto d'accusa (e la sua vecchia passione e soddisfazione); dello svolgimento del processo (che ha richiesto l'intera giornata) nulla dice; della difesa si limita a dire che «parla»; dice però che il Tribunale dopo tale difesa «si ritira e rientra con sentenza di assoluzione per tutti gli imputati». (Si dovrebbe dire che il parlare della difesa, il ritirarsi e il rientrare del Tribunale fosse stata cosa peculiare solo del nostro processo).

Ora se tanta cura detto corrispondente ha avuto di porre in evidenza i capi d'accusa, sua *noblesse* doveva suggerirgli di esporre anche come dal processo sieno risultate tali imputazioni; e così avrebbe potuto raccontare che, per dichiarazione dello stesso Pubblico Ministero, non vi è stato il previo concerto, non vi sono state violenze, non minacce, tanto che risultava e proponeva in tutto applicabile l'amnistia; dichiarazione del Pubb. Min. accettata dal Tribunale, perchè ha sentenziato di conformità alla proposta.

Del processo avrebbe potuto raccontare essere risultato che le grida sediziose consistevano in «Viva Tripoli», — i sassi rotolanti hanno consistito in un solo ciottolo della grossezza di un uovo, con tutta probabilità smosso, in un terreno ripido, dal semplice trascicarsi delle persone; — lo strappamento degli utensili è risultato viversa nel fatto che l'operaio addetto al lavoro ha alzato la scure in atto minaccioso verso i dimostranti ed uno di questi gliela ha fermata in aria e così obbligato a calmarsi; — il distruggere i segni forestali ha consistito in una velleità di cancellarne uno solo; — che le parole sfruttatori, ladri, assassini, se mai, erano dirette in genere alla amministrazione comunale ed agli abitanti della avversaria Frazione di Cercivento Inferiore; — che l'onore e il decoro della barbuta Guardia Comunale non poteva essere rimasto offeso per essergli stato detto barbon, beatto; — che infine il signor Vintani R. Sotto Ispettore Forestale, da tutti e sempre era stato trattato con tutta gentilezza e rispetto, che nessuno lo aveva impedito di fare la sua operazione, ma che egli, di sua risoluzione, la ha sospesa, giudicando forse in cuor suo che, in fondo in fondo, i dimostranti avevano ragione, e che collo insistere allora nella operazione, esacerbandosi gli animi, potevansi provocare guai seri; — che infine nel bosco ciascuno era andato di propria volontà e parere, e che la tanto strombazzata rivolta non è stata altro che una pubblica dimostrazione, lecitissima, perchè consisteva solo nel presentare al R. Sotto Ispettore Forestale una carta scritta, firmata da molti capifamiglia della Frazione, nella quale carta lo si pregava di voler sospendere la sua operazione (si era all'8 novembre) per fino a che anche Cercivento superiore potesse avere i suoi rappresentanti in Consiglio Comunale (le relative elezioni erano indette pel 17 novembre.

Nel processo poi è risultato anche la mancanza di correttezza amministrativa dimostrata in quell'occasione dal nostro sindaco, Nosajo Michele Mussinano, il quale, come sindaco di tutto il Comune, deve pur tenere in importante considerazione l'opinione, il desiderio, i diritti di meta' dei suoi amministrati e invece *manu militari* voleva eseguire i... i suoi capricci; — è risultata la mancanza di equanimità sua e dell'assessore De Rivo Giuseppe col dare informazioni caratteristiche degli imputati tali da... muovere a riso quanti nell'aula le udivano e lo stesso presidente che le leggeva; — è risultata la... magra figura fatta dal signor Raffaele Caisello Giovanni, di anni 35, da Avellino, dottore in leggi, nonchè delegato di Pubblica Sicurezza in Tolmezzo e, per felicità nostra, stato incaricato di fare una richiesta a Cercivento. In udienza si è egli rimesso al suo rapporto scritto, che il presidente ha dato per letto; nel quale rapporto ha tra l'altro scritto che io sottofirmato sono: «maligno, «ribelle, vendicativo, ambiziosissimo, proclive «a spadroneggiare e ad accendere discordie «nei Comuni e per tali ragioni stato licenziato «anche dal Comune di Treppo Carnico». Chi mi conosce di persona non ha bisogno di parole; ma per chi non mi conosce devo dire che all'udienza i signori sindaci di Sutrio e di Treppo Carnico, quali testi, hanno deposto di non avere altro che a lodarsi del mio contegno rispettoso e sottomesso, di avermi sempre riscontrato amante della quiete, della pace e della concordia e tanto di aver io sempre procurato e coll'opera di segretario e come perito agrimensore, e che dall'impiego di Treppo Carnico sono venuto via di mia volontà, e che anzi in seguito il Comune mi ha nuovamente ricercato perchè vi ritornassi.

Il dott. Casello, col semplice esame degli atti d'ufficio, si sarebbe risparmiata tali errate informazioni... E non voglio, esaminare il resto del suo... diciamolo così sproloquioso rapporto. Che se per a ventura un tale rapporto, invece che essere fatto da un Delegato di Pubblica Sicurezza a carico di un povero segretario comunale, fosse stato scritto da un segretario comunale contro un delegato, vorrei vedere quali conseguenze ne sarebbero derivate!

Il qual rapporto suddetto, malauguratamente, all'udienza, non potè essere vagliato di più che per incidenza, coi suddetti due testi, appunto perchè, in tema di applicazione della amnistia, non la si può rifiutare e non è permessa alcuna discussione.

La montatura e turlupinatura avutasi in questa occasione per Cercivento è degna invero della penna dell'autore di *Tarbarin de Tarascorme.*

Spero che ella, signor Del Bianco, riconosca il mio buon diritto ei aver pubblicato la presente nel suo pregiato Giornale.

Benigno Morassi

ex segretario comunale di Cercivento ed attuale segr. com. di Treppo Carnico.

Cercivento, 17 giugno 1913.

BICINICCO
Vittima d'un mortale infortunio all'estero.

Quest'oggi pervenne al locale Sindaco un telegramma del Console italiano di Braila (Romania) in cui gli si annuncia che l'operaio bracciante De Marco Francesco di qui ebbe a soccombere in seguito ad un grave infortunio successogli sul lavoro al quale era addetto.

Egli era partito di casa pochi giorni fa, ed ora lascia in condizioni miserevoli la moglie e figli.

L'oste s'avvide dell'inganno solo la mattina seguente e denunciò la donna.

Questa si difese asserendo di aver ricevuto il biglietto in buona fede ma non le valse l'ingenuità accampata e fu condannata a 25 giorni di reclusione e 110 lire di multa.

Biglietto... amido Banfi. — 18. Venne processata dinanzi al nostro Tribunale certa Monai Lucia d'anni 29, da Cesclaus. che il 24 novembre scorso, bevuto mezzo litro di vino nell'osteria di Vittorio Angeli, lo pagò con un biglietto da 5... zeri della reclame Amido Banfi.

CIVIDALE

Disertore austriaco. — Questa mattina ai RR. CC. di S. Leonardo si è presentato certo Skrebec Giovanni fu Giovanni e di Nasan Madalena nato a Sodrasiga Koceye (Austria) soldato del 27.o fanteria Lauverd di stanza a Tolmino. Vestiva la divisa austriaca, dichiarò di avere disertato per maltrattamenti e dura disciplina. Questa sera venne tradotto a Udine.

Libertà provvisoria. — Stamane la nota cuoca dell'albergo al Friuli Nascivera Maria da Udine imputata di furto, per ordine del Procuratore del Re venne posta in libertà provvisoria.

Teatro. — Questa sera al nostro Ristoro la disunta Compagnia Mariani eseguì la nuovissima commedia in tre atti «La porta chiusa» del Praga. Il teatro affollato da distinto pubblico.

La recita andò benissimo.

Al corrispondente. — Questa sua corrispondenza che dovevamo ricevere stamane (18) ci è giunta nel pomeriggio. (*n. d. p.*)

TOLMEZZO
Fermata Ferroviaria di Caneva di Tolmezzo

Riceviamo e pubblichiamo:

All'articolo di Ego del 14 corr., pubblicato su questo stimato giornale, ci si risponde in modo alquanto alteroso in data 16. — Ribattiamo: Coloro che hanno visto il fatto di due persone in grave pericolo di finirla sotto il treno, in causa del poco lasso concesso per smontare possono riassumerlo come possano riassumere che i treni tanto in arrivo che in partenza da Caneva, non sostano il prescritto minuto.

In quanto al servizio della consegna e ricevimento della Posta di tutto il canale di S. Pietro non esclusa Caneva, che dovrebbe proprio effettuarsi a Caneva, viene invece fatto scendere a Tolmezzo. Alla corsa di ritorno, il Procaccia di Paluzza, manda la sua Vettura a Caneva per persona, e Lui ne approfitta del treno medesimo per Caneva e quivi non si ferma che il tempo necessario di gettare il suo sacco e pacchi in tutta fretta.

Che la fermata di Caneva al personale viaggiante sia ostico dobbiamo convenire ma come si fa.

In quanto al biglietto più o meno regolare dello Straulino Ilario di Sutrio ne parleremo al caso.

Ego

RACCOLANA

Il collaudo del ponte. — 18. Per domani giovedì, si attende la commissione collaudatrice del ponte in pietra che unisce Raccolana a Chiusaforte. Essa è composta dell'ingegnere capo del Genio civile di Venezia Matteucci dell'ing. capo dell'ufficio del genio civile di Udine Gadda e dell'ing. capo dell'ufficio tecnico provinciale Cantarutti.

TARCENTO

Partenza di soldati. Fra qualche giorno il rimanente della 70.ma compagnia 8.o reggimento alpini, di stanza a Tarcento partirà per il gran Monte dove si sta costruendo un gran ricovero.

In Pretura. Pretore avv. Bulfone cancelliere Da Re. Cautero Pietro di Zompitta fu condannato a L. 75 di ammenda L. 20 per i danni e le spese; per aver minacciato ed insultata certo Iob Celio di Tarcento. Dif. Agostino Candolini.

Venne inviata ad altra udienza la querela del sig. Comelli Eugenio contro il sig. Bernardi Marcello per diffamazione.

I premiati e promossi alla Scuola d'arti e mestieri. — Ecco l'elenco dei premiati e promossi alle scuole d'Arti e Mestieri terminate ieri.

I. *Corso.* — Premiati: Durigatto Antonio secondo premio, Fadini Emerico menzione onorevole, Vattolo Valentino menzione onorevole, Zanini Elia menzione onorevole, Secco Osiride menzione onorevole.

Promossi: Pividori Attilio, Pratti Ugo, Toso Pietro, Lupieri Genildo, Giavitto Angelo.

II. *Corso.* — Premiati: Vattolo Alfonso primo premio, Mareschi Antero, Cella Pietro, Mertens Mario, Muzzolini Vincenzo tutti secondo premio.

Promossi: Ermacora Avellino, Grillo Aldo, Armellini Giuseppe, Turin Marcello, Bonanni Odorico, Rumiz Arturo, Del Negro Giovanni.

III. *Corso.* — Premiati: Treppo Valentino terzo premio, Dordolo Valentino menzione onorevole.

Promossi: Missio Giuseppe, Paoloni Gio. Batta, Rovere Guido, Boldi Giuseppe.

IV. *Corso.* — Premiati: Gatti Antonio primo premio, Lupieri Emilio primo premio, Treppo Lino secondo premio, Piccoli Arturo terzo premio.

Promosso: Gatti Emilio.

PRECENICCO
A che si riducono i fatti rilevati dal "Corriere".

(X.) Meravigliati di quanto viene asserito sul «Corriere del Friuli», abbiamo voluto informarci ancor noi del come andarono le cose. E da persone presenti ci venne riferito che le signorine, ospiti di casa Hierschell, vestite di bianco con calzoni e gilet, si recarono verso le ore 22 dell'11 corr. alla casa abitata dalla signora Orsolina Trevisan per chiamarla. La casa di detta signora è attigua a quella del cappellano; e una delle signorine per errore, suonò il campanello di quest'ultimo. Accortasi dell'errore commesso si aggiunse alle altre due e tirarono invece il campanello della egregia Signora Trevisan la quale, dapprima, non sapendo chi fossero, rispose loro per le rime; poscia, saputo chi erano, invitò le tre donzelle in veste maschile a fare una bella cantata, ciò che non occorre dirlo, fu fatto. La signora Orsolina Trevisan, gentile e distinta signora, è amica di casa Hierschell, e non da ora solamente, e lo improvvisato scherzo fatto rispose, naturalmente alla confidenza che fra la signora stessa e la nobile Casa de Hierschell esiste da un pezzo. Questa la verità.

Niente dunque spavento di donne, niente mascherata araba, (le signorine erano a viso scoperto) e niente intervento dell'onn. Hierschell, e niente intervento della Contessa sua moglie.

La contessa Hierschell, poscia, saputo dello sbaglio commesso dalle signorine, mandò persona a chiedere scusa al cappellano per l'atto commesso dalle signorine stesse, rassicurandolo trattarsi di errore e che mai più si sarebbe trattato nè di burla nè di spregio alla religione perchè tanto la contessa, quanto le signorine in parola, sono religiose e ci tengono assai. Lo dimostra il fatto della loro assiduità alle funzioni religiose e lo dimostra una infinità di particolari che qui troviamo inutile ricordare, ma che rendono edotti della loro devozione alla chiesa.

Tutti i fioretti dunque, di cui, con ostentata esagerazione si volle adornare l'articolo del «Corriere del Friuli» non possono essere che scritti con secondi fini e per ciò persuadersene basta leggere la chiusa della corrispondenza.

PORDENONE

Esami. Gli esami di maturità seguiranno il 25 giugno alle ore 8 precise. I privati dovranno presentare domanda in carta bollata da cent. 60 e pagare tassa di L. 15. Gli alunni dovranno avere compiuto almeno i dieci anni. Sono esenti da tassa quelli che presenteranno certificato di povertà.

Gli esami di licenza seguiranno al 9 luglio e gli esami di ammissione e promozione al 11 luglio.

Cronaca degli affari.

Quest'oggi ha avuto luogo la riunione dei creditori della fallita ditta Tomè Fogolini di S. Vito al Tagliamento. Il passivo s'aggira sulle L. 130 mila, però essendo stata ammessa la retrodatazione del fallimento al 27 marzo 1913 non venne definitivamente accertato il passivo. Venne contestato il credito previlegiato di L. 750 dall'avv. La Rocca nell'interesse dei creditori perchè la affittanza mancava di regolare contratto di locazione.

Alla riunione erano rappresentati N. 76 creditori.

I salami... — Zander Federico di Federico d'anni 20 di Sassonia e Bar Gustavo fu Aut. d'anni 40 olandese imputati di furto di salami per valore di L. 15 a danno di Cedolin Luigi sono condannati il primo a mesi 3 e giorni 15 di reclusione ed il secondo assolto.

... e gli anelli. — Redolfi Giuseppe detto Strizzat di Giacinto d'anni 17 d'Aviano imputato di furto d'oggetti preziosi per L. 29.60 a danno di Villas Luca, fu condannato a anni 1 e giorni 6 di reclusione

... e i denari. — Vinera Giovanni di Lorenzo macellaio e Simonut Alessandro sensale imputati di appropriazione indebita di L. 410 a danno di Barzan Maria il primo è stato condannato a un mese di reclusione ed ed a L. 120 di multa con la legge del perdono, ed il secondo venne dichiarato luogo a non procedere verso il Simonut per non provata reità.

In Tribunale

L'assoluzione di Dolcetti. — Come la *Patria* ebbe ad annunciare nel settembre dello scorso anno, i signori Giovachino e Giovanni Dolcetti negozianti di Azzano X furono il giorno 16 di detto mese arrestati quali colpevoli di lesioni personali gravi a danno di Rossit Giovanni.

Vennero poi scarcerati, perchè una perizia giudicò le ferite guaribili in giorni 20, e rinviati al giudizio del Pretore di Pordenone.

Questi con sentenza del 25 febbraio anno corr. assolse dall'imputazione Giovachino Dolcetti e condannò il figlio Giovanni a giorni quarantuno di reclusione.

Ma il condannato, a mezzo dell'avv. G. B. Cavarzerani, interpose appello.

Oggi (18) la causa fu vivamente discussa avanti questo tribunale.

Il difensore chiese che il Giovanni Dolcetti fosse assolto avendo egli ferito l'avversario per respingere da sè e dal padre una violenza ingiusta.

Il P. M. cav. Sellenati si associò alle conclusione dell'avv. Cavarzerani; ed il Tribunale, in totale riforma della sentenza impugnata, mandò completamente assolto anche il Dolcetti figlio.

LATISANA

Mercato bozzoli. — Mercato animatissimo. Chinesi da 3.60 a 3.70, per partite 3.88. Una sola pesa dicesi abbia oggi pesati quindicimila kili, qualità splendide.

MARTIGNACCO

La campagna bacologica volge già al suo termine essendo i bachi quasi tutti saliti al bosco. In questa zona durante la campagna non vi furono lagni di sorte anzi essa procedette regolarmente e senza malattie come si ebbero a riscontrare in altre zone qui vicine. Riguardo ai prezzi essi sono anche abbastanza remuneratini aggirandosi fra le lire 3.50 e 3.80 al kg. Unico lagno che corre è quello che la qualità dei bozzoli quantunque bella renda molto poco per peso, e causa di questo attribuiscono che durante l'allevamento del baco il caldo non gli permise di raggiungere il suo massimo sviluppo, però in generale tutti dicono «magari mai peggio di così».

La campagna. — Da circa un mese sopra il territorio di Martignacco non piove e la siccità comincia a far sentire i suoi poco graditi effetti. Le piante maggiormente colpite fino ad ora sono i medicai dei quali si può calcolare il secondo sfalcio perduto. Il frumento, così promettente un mese fa, comincia già a sentire la mancanza dell'acqua e così pure la segala e l'avena. Il granoturco invece resiste ancora bene.

Le piante che godono di questo tempo secco e che vegetano a meraviglia sono le viti e i gelsi, e se questanno la grandine non verrà a farci visita, si avrà un abbondante raccolto di uva. La campagna in complesso quindi, in seguito a questa insistente siccità, promette poco bene e i danni aumentano sensibilmente di giorno in giorno.

La furtiva partenza di due coniugi. — 18. — Alla chetichella, furtivamente quasi, stamani sono partiti da Martignacco Guerino Grillo e sua moglie esercenti qui da alcuni anni (da quando cioè l'uomo tornato dall'America era venuto a stabilirsi tra noi) un forno che, a quanto appariva, faceva ottimi affari.

Stamani i clienti del forno attesero invano il pane. Recatosi qualcuno a informazioni della regione del ritardo trovavano soltanto la serva, la quale disse che i padroni erano usciti e che sarebbero tornati presto.

Ma i coniugi non si fecero vedere. Più tardi si seppe che il sig. Giovanni Moretti di Feletto Umberto il aveva visti nei pressi di Ceresetto e gli aveva fermati riuscendo ad impadronirsi del cavallo, attaccato alla carretta sulla quale i coniugi viaggiavano, che egli aveva venduto al Grillo. La carretta venne lasciata nella osteria Serafini a Ceresetto.

A quanto pare i due coniugi avrebbero proseguito colla tramvia e avrebbero già varcato il confine.

Dicesi che gli affari del forno Grillo che da qualche tempo andavano molto bene, ora invece avrebbero subito un rovescio ed avrebbero messo il Grillo in gravi imbarazzi finanziari.

A Martignacco non si parla oggi che di questa improvvisa partenza e vi si fanno i più svariati commenti.

FAGAGNA

Un areoplano nel nostro cielo. — 18. Anche il cielo di Fagagna è stato solcato, stamani per la prima volta da un areoplano. Il ronzare del motore fece uscire molta gente ad ammirare il grande uccello spaziante nell'immenso.

La nuova latteria turnaria in soli pochi mesi di vita ha dato i più lusinghieri risultati. Prodotti eccellenti e ben conservati nei locali sociali ove seguano le più scrupolose regole d'igiene e la massima pulizia e ciò per merito prima del casaro Marinig Primo e del presidente Ermacora Fortunato.

Nell'assemblea di domenica fu presentato il rendiconto dei pochi mesi, dal quale risulta che i soci hanno raggiunto il numero di 85, e che quotidianamente altri se ne aggiungono, e la media del latte lavorato supera gli 8 quintali giornalieri.

MARANO LAGUNARE
Sulla spiaggia delizioza

18. Ci scrivono da LIGNANO:

La colonia dei bagnanti aumenta sensibilmente ogni giorno. E sempre arrivano nuove domande per stanze in affitto.

Il vaporetto da Marano a Lignano porta sempre nuovi e graditi ospiti, e per domenica si attendono anche quelli che il giorno 15 dovettero rinunciare alla gita, causa la mancanza del vaporetto, che, per burrasca del mare, non aveva potuto giungere. Saranno i benvenuti.

L'altro giorno il «Nibbio» ci portò 150 bagnanti di Grado i quali rimasero entusiasti dell'amenità della nostra spiaggia e partirono promettendo altre visite. Per domenica sono attesi 200 triestini, che verranno in gita per mare.

Così Lignano, ha ogni giorno un aspetto nuovo e gaio.

BUTTRIO

Luce. — 18 Finalmente dopo tanto aspettare domenica prossima (22 corr.) avremo l'inaugurazione della luce elettrica fornita dai sig. F.lli Menazzi di Cussignacco. Vi sarà una festa da ballo: suonerà la distinta orchestra Verza. Illuminazione straordinaria della festa da ballo e del paese. In tutte trattorie e le osterie, vi sarà del buon vino e delle ottime cibarie.

PALMANOVA
Consiglio Comunale
Le dimissioni della Giunta

Quest'oggi alle 16 seguì l'annunciata seduta del Consiglio Comunale. Presenti 12 consiglieri e cioè Buri dott. Giovanni, Enrico Buri, Ronzoni, Scala, Folledore, Lazzaroni, Fontana, De Biasio Pietro, Steffenato, Zanolini, Bert.

Fu approvato in 2.a lettura il Mutuo di lire 126.000 destinato alla costruzione dell'Edificio Scolastico; fu pure approvato altro mutuo destinato alla costruzione del locale di isolamento, approvato il concorso alla Esposizione di Cividale lire 100 deliberate.

Circa la vertenza del signor Enrico Barbalarga S. Tenente «Saluzzo» in merito alla scadenza del contratto di affittanza locali nel II piano del Municipio si delibera di tenere per buone le ragioni del tenente Barbalarga anche per correntezza, e così la vertenza si dichiara chiusa.

Sono accettate le dimissioni dell'ass. Fontana e si delibera di soprasedere alla nomina dell'assessore mancante visto anche il numero esiguo dei consiglieri presenti.

Circa la vertenza con la Società Adr. di Elettr. in merito. Liquidazione competenze Ing. Schiavi. Si approva la condotta della Giunta che apporterà al pieno riconoscimento delle ragioni sostenute da essa.

Si approvano alienazione titoli di rendita per coprire la spesa d'innalzamento del locale delle Poste e dei Telegrafi; l'affittanza dei locali all'Unione Comm. Eserc. e Ind. Palmanova.

E' accolta la domanda dei Fr.lli Cogoi per impianto condùttura elettr. in Jalmicco.

Sono approvati i provvedimenti per pagamento medicinali 1912 sulla competenza del 913.

E' da ultimo espresso il voto per il mutamento in Circondari di tutti i Distretti delle Provincie Venete e di quella di Mantova (Proposta Sindaco Conegliano).

Non essendo il numero legale per il conto consuntivo 1912 fu rimandato.

Discusso ed approvato l'ordine del giorno, che non era che una continuazione dell'ordine del giorno della seduta del 6 corr., il sindaco legge la seguente lettera che notifica le dimissioni della Giunta al completo:

Dalla discussione tenutasi nella seduta Consigliare del 6 giugno corr. concernente la conferma dei sanitari D.r Giuseppe Comessatti e D.r Nicolò Trevisan e della seguita votazione, risultò chiaramente che il Consiglio non ha voluto tenere in alcun conto l'esposizioni fatte dal Sindaco e dall'assessore Scala riguardanti la questione finanziaria dell'Ospitale.

Considerato che l'intendimento nostro mirava unicamente al miglioramento economico del Pio Istituto i di cui interessi sono collegati a quelli del Comune, noi riteniamo leso il nostro concetto amministrativo colla non presa in considerazione delle ragioni addotte e trovando insostenibile la nostra posizione, rassegniamo le dimissioni.

Palmanova 18 Giugno 1913.

Firmati: Buri dott. Giovanni sindaco, Scala ing. Ginio assessore, De Biasio Filiberto id., Folledore Ernesto id.

GEMONA

Il Pretore colpito da nuovo lutto. — In breve tempo l'egregio nostro Pretore avvocato Angelo Minesso, è stato colpito per ben cinque volte da lutto famigliare. Gli sono mancati un fratello, la suocera, una zia ed una cugina. Oggi a Treviso si è spento lo zio Senatore Leopoldo Minesso.

Al distinto magistrato così crudelmente provato da tante sventure inviamo le più sentite condoglianze.

FIUME VENETO

Il nuovo parroco di Bannia. — 18. Con decreto in data 10 giugno u. s. fu munita di R. Placet la Bolla del Vescovo di Concordia del 7 aprile 1913, con la quale il sacerdote don Domenico Ninzatti attualmente arciprete a Clauzetto è stato nominato parroco di Bannia.

In breve il nostro presule farà il suo ingresso in paese e così dopo quasi due anni di vacanza la parrocchia avrà il suo titolare.

CODROIPO

La ferrovia dal mare ai monte. — 18. Domani giovedì una Commissione composta di parecchi ingegneri d'incarico del Ministero, farà un sopraluogo sul tracciato della sospirata ferrovia Precenicco-Codroipo-Maiano. Detta Commissione sarà accompagnata dai membri del Comitato e dagli ingegneri Magnani e Schiavi.

Incendio a Iutizzo. — Nel pomeriggio d'oggi verso le 15.30 nella vicina frazione di Iutizzo si è sviluppato un incendio, nel locale di Giuseppe Bortolotti. Furono mandate prontamente sul luogo le due pompe municipali. Accorsero il ff. di sindaco dott. Ugo Zanolli, i carabinieri, il vigile urbano.

In poco tempo l'incendio fu domato.

Andarono distrutti la stalla, il fienile e parte della casa di abitazione. Il proprietario è assicurato.

Esami di maturità. — Anche quest'anno, verso la metà di luglio avrà luogo, presso queste scuole primarie, l'esame di maturità. La commissione esaminatrice, sarà così composta: Alfredo Luzzarini direttore didattico delle scuole di Codroipo, presidente; prof. Grillo della R. scuola Tecnica e prof. Marangoni del R.o Ginnasio di Udine e dei maestri signorina Gemma Feruglio e Pomponio Pasquotti titolari di quarta classe. I candidati saranno circa una quindicina.

Buona usanza — Offerte fatte alla Congregazione di Carità: in morte di Nicola Guzzoni, gli orfani Guzzoni L. 5, Famiglia Solito 5, Frova Luigi 5, Cos Augusto 1, Cavarzere Agostino 0.50, Carlo Cengarle 0.50.

Offerte fatte al Patronato Scolastico: in morte di Nicola Guzzoni, il signor Ghirlanda Domenico L. 0.50, Pellizzo Giovanni 1, Zoratti Roberto 0.50, Toso Giuseppe 0.50.

Offerta fatta all'Asilo Infantile: in morte di Carlotta Bettazzi-Venturini, sig. Alfredo Lazzarini L. 9.50.

Offerte fatte al Patronato Scolastico: in morte di Perisan Oclieto di Domenico di Portogruaro, sig. Giovanni Pelizzo L. 1, Roberto Zoratti L. 1.

Offerta fatta al Patronato Scolastico: in morte di Anna Toso ved. Biasoni, sig. Arturo De Natali L. 1.

Offerte fatte al Patronato Scolastico: in morte di Erminia Pittana di Angelo di Sedegliano, sig. Giovanni Pelizzo L. 1, sig. Zoratti Roberto L. 1.

CIVIDALE

Fermo di contrabbando. — 19. Iersera furono sequestrati kg. 20 di zucchero di provenienza estera a certi Caterina Sellel e figlio d'anni 10 di Purgessino. Le guardie che operarono il sequestro sono Arnaldo Pinetto e Cosino Iutini.

Due contravvenzioni. — 18. Dal delegato di P. S. dott. De Seri coadiuvato dalla guardia municipale Cantarutti veniva elevata contravvenzione a certo Antonio Gasparini da Purgessino per essersi trovato in possesso di nove uova di pernice che faceva covare da una chioccia, e per di più gli sequestrarono un vaso di tabacco da fiuto di estera provenienza.

Domani il reggimento Monferrato tornerà a Udine.

Esposizione. — Domenica il Comitato esecutivo Pro Esposizione Intermandamentale terrà seduta.

Società Operaia. — In una vetrina del negozio piccoli sono esposte due medaglie, una d'oro grande e una di bronzo guadagnate dalla nostra fiorente e benemerita Società Operaia all'Esposizione di Torino.

SPILIMBERGO

A proposito di un'ommissione. — Non occorrerebbe proprio scrivere nulla in risposta alle poche righe del sig. Gottardo Tomat il quale può benissimo aver ragione di lagnarsi se non vide sulla «Patria» di ieri i nomi di Carminati e Colonnello ed altri ancora di cui la serata pro Filarmonica.

Anzitutto teniamo a far sapere che la corrispondenza manoscritta conteneva anche i nomi dei signori Colonnello e Carminati; nomi che il proto o la redazione, forse per esigenza di spazio, tagliarono.

E soggiungeremo già che si parla di *ingiustificata ommissione*, che il sottoscritto non si trovava presente alla serata e che la corrispondenza gli fu recapitata bella e pronta da un dilettante.

Tutto ciò perchè — e proprio questa volta *ad arte* — un bellimbusto, quasi illetterato, in pubblico esercizio, volle approfittare dell'*ommissione ingiustificata*, per tirare in campo questioni personali, che se anche vere fossero, nulla avrebbero a che vedere con la serata di beneficenza nè con chi vi prese parte.

Grazie egregio direttore e saluti cordiali dal vostro

Pino Consina, corrispondente.

TOLMEZZO

I bambini al mare. — Le pratiche relative all'invio dei bambini poveri alla cura marina sono finite, e sortirono l'effetto desiderato: tutti i sedici bambini per i quali a questo Comitato Permanente furono presentate le domande, saranno inviati al mare.

Sappiamo che il Comitato, per far fronte alla bisogna, mise a disposizione tutto l'utile netto ricavato della festa del I.o giugno dimostrando l'encomiabile volontà di estendere il più possibile l'azione benefica.

Il giorno della partenza non è ancora fissato, dovendo i bambini di qui raggiungere lo stabilimento unitamente a quelli di Udine.

Per la elezione politica nel Collegio di S. Daniele.

Continua il silenzio. Il nostro corrispondente da S. Daniele ci scrive correr cola voce che il partito clericale pensi a presentare un suo candidato in opposizione al nome dell'on. Riccardo Luzzato che sarà ripresentato.

Il partito clericale farebbe ciò per predisporre la piattaforma alle future elezioni col suffragio allargato.

La voce di questi propositi del partito clericale ha trovato fede anche in altri centri del Collegio. Nulla però ci consta della sua consistenza; e forse non si tratta che di una riproduzione di una già vecchia diceria.

DA PORTOGRUARO

Lo stato della campagna. — La siccità continua a destare serie apprensioni, anche per il ricordo delle dannose conseguenze apportateci nel 1911. Ne risentirono già i frumenti il cui aspetto era già premettentissimo; ne soffrono le piante foraggiere il cui secondo raccolto è già ridotto; il granoturco, i fagiuoli che così continuando, ne risentiranno danni incalcolabili.

Ancora scioperi a Milano! Un opportuno ordine del giorno.

Il Comitato centrale dell'Unione Liberale Democratica, riunitosi il 17 sera, ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato vista la città di Milano fatta ancora una volta teatro e vittima delle convulsioni di un socialismo bramoso soltanto di dominio sulle folle; riaffermata la libertà dello sciopero economico purchè accompagnata dal rispetto alla libertà del lavoro; deplora la inciviltà di uno sciopero politico diretto a menomare la indipendenza della magistratura e chiuso con un deliberata altrettanto esplicito nei propositi rivoluzionari; richiama l'attenzione di tutti i cittadini veramente liberi sulle violenze onde venne imposta da minoranze facinorose una parvenza di consensi non esistenti e inflitto incalcolabile danno, materiale e morale, a tutta la città lavoratrice, sia borghese che proletaria;

ravvisa in queste imprese il tentativo dei vari partiti demagogici di riconquistare un sopravvento di piazza perduto durante il magnifico anno di concordia nazionale; ed augura che dagli odierni avvenimenti sorga efficace monito per una più matura educazione politica e sociale, unica garanzia contro le suggestioni dei pochi struttatori delle masse».

—

La ripresa del lavoro avvenne ieri regolarmente. Senonchè, i mettalurgici delle officine Miani e Silvestri abbandonarono di nuovo il lavoro, perchè la direzione licenziò (con gli otto giorni di normale preavviso) cinque operai. Gli scioperanti vorrebbero trascinare a interrompere di nuovo il lavoro anche gli operai degli altri stabilimenti mettalurgici.

In Libia

Piccoli scontri a sud di Tocra.

Un ufficiale ucciso.

Bengasi 18. — Il 16 mattino il maggiore Cesarini uscì sulla via di Casr El Hamrat con una ventina di armati e alcuni ufficiali per disarmare una piccola cabila responsabile dell'interruzione della linea telegrafica, disarmo che eseguì sequestrando 24 fucili. Al ritorno sulla via di Tocra la piccola truppa fu fatta segno a un fuoco di fucileria da un gruppo di ribelli, che venne disperso. Dei nostri, disgraziatamente fu ucciso un ufficiale e ferito un soldato. Furono prese misure per una pronta azione repressiva.

Le elezioni di Trieste

Ieri a Trieste, con magnifica votazione, furono eletti altri 16 consiglieri del Comune — tutti liberali nazionali. Mentre gli italiani raccolsero 3000 voti, i candidati socialisti n'ebbero 240 e gli slavi 450 circa.

Con l'odierna elezione la maggioranza del nuovo consiglio è assicurata al partito nazionale liberale che sopra 52 consiglieri finora eletti ne conta 41; mentre i socialisti dispongono finora di 7 mandati e gli slavi di 4 (rappresentanti del territorio). Lunedì voterà il primo corpo elettorale della città composto di possidenti e il primo corpo elettorale della campagna (1700 elettori del primo e 2000 elettori del secondo), per eleggere 16 consiglieri della città e 8 della campagna.

Nei Balcani

Malgrado le speranze destate dal telegramma dello Zar e dai passi delle Potenze, oggi ancora non sono del tutto dissipati i timori di nuova guerra. La Bulgaria lotta per conservare una supremazia fra i popoli balcanici, alla quale la Serbia e la Grecia si oppongono con tutte le loro forze. La risposta bulgara alla Serbia che sarà consegnata oggi, respinge qualsiasi modificazione del trattato di alleanza, mentre la Serbia si ostina a sua volta a richiedere che il trattato sia modificato.

Comunque, succedesse anche una guerra fra gli alleati, si ha la sicurezza che il nuovo incendio resterà localizzato e la pace europea non ne sarà turbata.

La congiura contro i "giovani turchi".

Costantinopoli, 18. — La corte marziale pronuncierà domani sera la sua sentenza contro gli accusati dell'assassinio di Mahmud Scetket pascià e contro gli organizzatori del complotto. La sentenza sarà eseguita immediatamente. La città è calma. Lo stato d'assedio è mantenuto, ma la circolazione è permessa durante la notte. Gli arrestati sono circa mezzo migliaio; verranno esigliati 450.

Notizie in breve

Solennissimi funebri si celebrarono questa mattina in Roma alla salma del colonnello Gattorno. Nella camera ardente ove fu vegliata, è stato deposto il labaro del grande Oriente d'Italia. Dietro il feretro, ai funerali figuravano anche le due bandiere greche che sventolarono a Domakos e a Dakris nella insurrezione dei greci contro la Turchia; bandiere donate dalle donne ateniesi al generale Ricciotti Garibaldi, che le ha in custodia.

— A Firenze, nell'atrio del liceo Galilei, fu ieri scoperta la lapide al poeta e letterato triestino Giuseppe Picciola, che fu per lungi anni preside dell'Istituto. Erano presenti anche la vedova Picciola e i figli.

— A Renato Fucini (Neri Tanfucio) in occasione del settantesimo suo compleanno, furono rese ieri speciali onoranze, offrendogli una targhetta d'oro e un album di autografi. Parlò Ferdinando Martini. Il festeggiato rispose con un argutissimo e applauditissimo discorso. Il Fucini è uno dei più arguti poeti che sopravvivono al secolo passato, in cui brillarono.

Cronaca Cittadina

Gli esami delle Scuole Elementari.

Ieri è uscito l'avviso municipale, riportato poi dai giornali, col quale si stabilisce che gli esami delle Scuole Elementari comincino il giorno 3 luglio, e quelli di maturità **l'11** (1), proseguendo nei successivi giorni di luglio.

E ier l'altro, se non erriamo, stava sul «Corriere della Sera» l'avviso del Municipio di Milano, che fissava l'inizio degli esami per le elementari al 28 corrente mese.

Noi non sappiamo se a Udine vi possano essere delle ragioni speciali per ritardar tanto gli esami: sappiamo soltanto ch'è una vera crudeltà, che nessun regolamento e nessuna esigenza scolastica può scusare, quella di tener rinchiusi nelle scuole e, peggio, preoccupati da certamente non facili esami, dei bambini sotto i dieci anni, fin oltre la metà di luglio!

Abbiamo avuto occasione d'esporre ancora privatamente simile lagno, e c'è stata turata la boca dall'esigenze dei regolamenti, da quelle di lunghi, importanti programmi, che, terminando prima le scuole, non possono essere completati.

Ma si anticipi lo svolgimento di questi benedetti programmi, si rendan più agili e più geniali questi organismi scolastici, e non si perda tanto tempo all'inizio delle scuole per organizzarle — ciò che si può ben fare anche prima, — e la seconda quindicina d'ottobre sia realmente utilizzata con profitto, e si finisca invece quindici giorni prima.

Le alte, anzi per noi sacrosante esigenze dell'istruzione e dell'educazione devon esser subordinate a quelle ben più sacrosante della salute; e tutti sappiamo, senza esser medici, che mentre le profitto in stagione così snervante è veramente poco e la fatica degl'insegnanti eccessiva ed in gran parte oziosa, tutti i bambini hanno bisogno nei mesi caldi di libertà e di riposo, quando non hanno bisogno di cure di mare o di monte. Ed è grave responsabilità che si assume, più che la Direzione delle scuole, l'assessore all'igiene s'egli non si oppone energicamente ad un prolungamento così nefasto delle scuole dei piccoli, mentre proprio quelle dei grandi nei primi giorni di luglio si chiudono!

L'egr. prof. cav. Pizzio che è uomo così retto, così giusto e così attaccato all'istituzione scolastica che gli è affidata, non se l'abbia per male se mettiamo il naso nelle cose sue: dato il suo temperamento, rafforzato da un profondo studio dell'ordinamento scolastico, sappiamo ch'egli non vorrà cedere. Ma si metta un po' Egli nei panni di tutti i padri dei suoi allievi (che peccato ch'egli non abbia una mezza dozzina di bambini!), pensi un po' in quale imbarazzo egli mette la maggior parte di quelli, che pur volendo essere ossequienti alle norme scolastiche, hanno anche il sacrosanto dovere di pensare al a salute dei loro figli, troppo bisognosi, in questi tempi di debolezza generale, di cure speciali rinforzanti, che dovrebbero iniziarsi proprio ai primi di luglio!

Ing. Fachini.

(1) Ieri, per errore tipografico, indicammo il giorno 14, anzichè l'11.

L'esame di maturità.

Il Direttore delle Scuole prof. cav. Pizzio ci comunica:

Il Ministero della pubblica istruzione, al quesito fattogli fin dal giorno 9 corr. per sapere se nella prossima sessione di luglio possa applicarsi la disposizione dell'art. 36, (anticipazione dell'esame di maturità) dello *schema di regolamento* per gli esami nelle scuole primarie e popolari, ha dato risposta affermativa. Per ciò saranno ammessi al detto esame anche gli alunni di scuola pubblica e i candidati provenienti da scuola privata o paterna, che abbiano compiuto o sieno per compiere entro il 31 dicembre 1913, i *nove anni di età*, purchè abbiano conseguito nell'esame di compimento una media di punti *non inferiore a otto decimi*.

Cassa Pia di Previdenza fra giornalisti

Nel pomeriggio di ieri, presieduto dal comm. Borgomanero si è riunito il Consiglio di Amministrazione della Cassa Pia di Previdenza fra giornalisti.

Fu approvato il bilancio per l'anno 1913 nel quale è prevista anche una somma da iscriversi in titoli di rendita pubblica pro fondo Previdenza.

Si è approvato l'ordine del giorno per l'assemblea che sarà convocata nella prima metà del luglio prossimo.

A norma dell'art. 20 dello statuto si è quindi al sorteggio del consigliere uscente e dall'urna uscì il nome del dott. Isidoro Furlani (rieleggibile), alla cui sostituzione provvederà l'assemblea.

Dopo la trattazione di altri oggetti d'ordinaria amministrazione la seduta fu levata.

Alla Società Protettrice dell'Infanzia. — Ci si interessa correggere un'inesatta informazione dataci ieri: le 400 lire dedette dal prezzo pattuito per lo spettacolo pirotecnico dal 1 giugno dall'Unione Esercenti saranno devolute non alla Colonia Alpina ma alla Società Protettrice dell'Infanzia con il preciso scopo che sieno impiegate per la cura 5 al monte o al mare, come tornerà più opportuno, di due bambini della città e di due della Provincia.

Arrivo giornaliero Pesche da lire 2 a L 3 al Chg. Albicocche stupende, Banane, Prugne, Ciliege duroni ecc. trovasi all'Emporio Ligugnana.

L'economia domestica si ottiene tagliando il vino col Vicy Fabris.

Il Consiglio provinciale, è convocato per il 30 giugno. Gli oggetti posti all'ordine del giorno, sono diecisette. Fra le quattro comunicazioni dei deliberati presi d'urgenza dalla deputazione, notiamo quella per difendere la Provincia contro il ricorso del dott. G. B. Gaspardis a S. M. il Re per l'annullamento della nomina del dott. Mario Muratori ad ispettore zootecnico provinciale.

Fra gli altri oggetti della seduta pubblica: sussidio al comune di Torreano per la strada di Masarolis; aumento di sussidio alla commissione provinciale per la repressione della caccia e pesca; transazione col comune di Udine in merito alle spese per i locali e il materiale non scientifico del Ginnasio Liceo; convenzione col comune di Udine per il dazio sui generi alimentari somministrati nel manicomio; prestito di lavoro con la Cassa depositi e prestiti per costruire il nuovo edificio per il Ginnasio Liceo; lavori e spese per l'ospizio Esposti; corrispettivo al comune di Pordenone per l'allargamento della strada provinciale Pordenone Maniago da Pordenone all'ingresso delle nuove caserme, e consegna di tale tronco al Comune stesso, quale traversa interna dell'abitato; concorso per costruire il campo di tiro a segno in Osoppo; definizione delle pendenze relative a sussidi della Provincia per i ponti sul Tagliamento da Tolmezzo e Verzegnis e Cavasso Carnico e dalla stazione ferroviaria di Gemona a Trasaghis.

In seduta segreta, si procederà alla nomina di un segretario aggiunto della Deputazione e di un medico di reparto nel Manicomio.

L'arte fra gli umili.

Che il senso del bello vada sempre più affermandosi fra il nostro popolo, è da una infinità d'indizi: nelle vesti, nei gingilli di casa, nelle costruzioni: un po' di luce artistica la si ricerca sempre, dappertutto. Il complesso dei piccoli fatti che ciò attesta non è forse avvertito da noi, perchè li abbiamo sempre sotto gli occhi; ma quando c'imbattiamo in un fatto nuovo più notevole, anche gli altri acquistano valore. Questo è accaduta a me l'altro giorno, visitando la trattoria «Alle Due Palme» fuori porta Villalta: sulle pareti di un salottino, il pittore Leo Basaldella — già distinto allievo della nostra Scuola d'arti e mestieri e poi del paesaggista Trani, vi ha dipinto alcuni quadri di paesaggio veramente di buona concezione e fattura, anche perché scevri di ogni manierismo, così che danno una sintetica visione della verità. I soggetti sono diversi; ma l'effetto di ognuno è buono.

Merita rilevato questo «omaggio all'arte», in ambienti che, un tempo, se presentavano qualche... novità pittorica, era il gallo con la famosa scritta: *Quando questo gallo canterà, qui credenza si farà.* E ci rallegriamo con il bravo decoratore Basaldella per questi suoi felici lavori.

Esposizioni trappole.

Hanno presentato denuncia per essere stati gabbati in una delle ormai famose esposizioni trappole, a mezzo della Casa Cohe e Montanari di Torino, per la quale nel gennaio scorso era venuto a cercar affari certo Emilio Schieli; il salumiere Giuseppe Maronese di S. Gottardo e i fratelli Luigi e Vito Taddio di Talmassons.

I patti dell'esposizione erano L. 150 se l'espositore veniva premiato col gran Premio e Medaglia d'oro; L. 100 per la sola medaglia d'oro; L. 50 se per una causa qualsiasi si ritirava dalla mostra e ciò per pagare la tassa di posteggio ed il nolo della vetrina: nulla se non otteneva alcun premio.

I due concorrenti, aveano concorso l'uno pel Gran Premio e l'altro per la semplice medaglia d'oro, pochi giorni dopo spedita la merce si erano visti recapitare e i diplomi con la dicitura *Mostra internazionale di Milano* ecc. e le medaglie. Ma queste anzichè d'oro erano di altro... metallo, e per giunta... vile.

Denunciarono il brutto affare e l'autorità à tosto iniziato un'inchiesta.

I fratelli Taddio hanno anche perduto una bicicletta spedita all'Esposizione.

Tiro al piccione — Nei mesi di giugno e luglio nello *Stand Excelsior* del Lido di Venezia seguiranno dei tiri al piccione organizzati e diretti dalla Società di Tiro a volo di Padova.

Ecco il programma:

Tiro Belluno, con 7 premi per L. 2000, id. Vicenza, id. Treviso, id. Udine, id Verona; tiro Padova 7 premi per L. 3000, tiro Venezia 9 premi per L. 5000. Vi saranno prima di ogni gara, dei tiri d'apertura con tre premi: oggetti artistici.

Tre ricorsi respinti. — La Corte di Cassazione ha di questi giorni respinti i ricorsi presentati dai seguenti: Coletti Pietro fu Leonardo, di anni 42 da Forgaria, condannato per violenza carnale dalla nostra Corte di Assise ad anni 8 e mesi 4 di reclusione; Maranzana Giovanni di anni 55, zoccolaio di Udine, condannato pure per violenza carnale ad anni 7 e mesi 11 di reclusione; Domini Giuseppe di anni 63 contadino da Udine, condannato per mancato omicidio, minaccie e porto di arma ad anni 1, mesi 11 e giorni 22 di reclusione.

Arresti. — Perchè colpita da mandato di cattura è stata arrestata stanotte Letizia Foschia fu Giuseppe di anni 56 da Ragogna.

Per le nostre ferrovie

Discutendosi ieri al senato il bilancio dei lavori pubblici, il Senatore di Brazzà chiese a che punto si trovano i lavori sulle linee ferroviarie Ostiglia-Treviso e **Sacile-Pinzano**, e fece voti perchè sieno affrettati. — Il relatore Senatore Mariotti, nella sua risposta, disse di consentire in questo voto.

La grave disgrazia di una contadina.

Stanotte verso la una veniva ricoverata d'urgenza al nostro ospedale la contadina Isolina Valan di Luigi da Nimis.

La disgraziata ieri sera tagliando rami di gelso si produsse un taglio al polso sinistro con lesione di vasi.

Il medico condotto di Nimis, dopo averla medicata, stante che le sue condizioni erano gravi, la fece trasportare al nostro ospedale.

Disertore austriaco. — Ieri in via Aquileja per misure di p. s. è stato fermato il disertore austriaco Gödel Ferdinando d'ignoti d'anni 23 da Odemburg. Il disertore era armato.

Per misura furono pure fermate Adele Liberani di Domenico d'anni 24 da Casola Valsoni, Paolo Grasso fu Stefano d'anni 35 d'Acirale e Manin Elena fu Antonio d'anni 29 da Gemona.

Il «socio» del Martini, di cui diceva ieri, nella truffa della bicicletta alla ditta Pietro Fioretti è tale Antonio Rossetto di Pietro d'anni 19 pure da Venezia.

Entrambi furono passati alle carceri.

Beneficenza quotidiana

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di Schiavetti cav. Giacomo: G. Batta Locatelli L. 1; — in morte di Giovanna Muzzati: Tomaselli cav. Daulo 2, G. Batta Locatelli 1; — in morte del colonnello cav. uff. G. Batta Oddo: Tomaselli cav. Daulo 5, Clontero dott. Erminio 2; — in morte del comm. avv. Felice Segre: Tomaselli cav. Daulo 5; — in morte del senatore comm. nob. avv. Gustavo Monti: Tomaselli cav. Daulo 5; — in morte di Tonin Rizzani: G. Batta Locatelli 1.

Offerte fatte a favore dell'Asilo notturno in morte di Plebani Celeste: co. Lucia Caratti L. 2; — in morte di Presani Luigia: co. Lucia Caratti 2.

Offerte fatte alla Società Protettrice dell'infanzia in morte di Orlando del Mestre Amalia: Del Bianco e Cera lire 1.

Offerte fatte alla Società Reduci e Veterani in morte di Braidotti dott. Luigi: Gino Pagnutti lire 2; — in morte di Oddo cav. Giovanni: De Candido Domenico 2, Zamparo Luigi fu Antonio 5, Zamparo Giuseppe 10; — in morte di Casteller Tullio: Clapiz G. Batta 1, Roncalli Luigi 1.

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Programma per giovedì 19 e venerdì 20 giugno:

«Nell'Abbruzzo» — Scene dal vero.

«Il principe mendicante». — Graziosa azione drammatica in tre atti della celebre casa Pasquali di Torino.

In chiusa dello spettocolo si proietterà una scena comicissima.

Sabato 21 corrente programma spettacoloso con «Il cadavere vivente». Capolavoro in quattro atti dalla ultima tragedia di Leone Tolstoi. 1600 metri di pellicola. Immenso successo.

Cronaca degli affari

Il fallimento Volpi-Bolzoni attraverso la relazione del curatore

Stamane, in Tribunale è seguita la prima riunione ai creditori della fallita società di fatto Volpi-Bolzoni, e dei falliti rag. Volpi, e rag. Bolzoni.

L'egregio curatore co. comm. avv. Ronchi presentò la relazione, fatta scrupolosamente, attraverso molte difficoltà che ostacolarono la sua opera diligente, quali, per esempio, la mancanza di bilanci, di libri di commercio, di documenti, e l'avere il giudice istruttore ancora presso di sè importanti carte.

Secondo l'avv. Ronchi, questa sarebbe la situazione del fallito rag. Volpi.

La situazione del rag. Volpi.

Attivo.

Attivo beni stabili	25.000
Mobilio	—.500
Crediti verso fallimento Scodellari Felice nella somma preventivata esigibile	1.200
Altri piccoli crediti	—.100
	L. 26.800

Passivo.

Debiti ipotecari Banca Cooperativa Udinese	L. 40.000
Masotti Antonio di S. Vito	4.800
Banca di Reggio Emilia	9.000
	L. 53.800

Il credito della Banca di Reggio Emilia si ritiene in tutto o nella maggior parte estinto.

Debiti chirografari

Banca coop. pop. Padova	2.400
» pop. coop. Rovigo	13.200
» coop. di Gemona	3.500
» pop. coop. di Oderzo	—.750
» Carnica di Tolmezzo	3.000
» coop. pop. di Cividale	4.438
» coop di cred. di Cividale	1.500
Cassa di Risparmio di Verona	12.000
Banca di Pordenone	2.600
Banco di S. Vito	—.600
Amilcare Perulli fu Ernesto di S. Vito	4.000
avv. Lodovico Franceschinis di S. Vito	35.000
Franceschinis Giavedoni Angela	4.000
Cecco Osualdo di G. Batta Prodolone	—.224
	87.212

Totale passivo L. 141.012 contro L. 26.800 di attivo accertato.

Più che un bilancio, questa può chiamarsi una situazione diremo con «provvisoria» essendo le cifre esposte puramente e semplicemente frutto di informazioni raccolte quà e là, non avendo il Volpi presentato alcun bilancio, nè esistendo in possesso del curatore alcun libro scritto dal quale poterlo dedurre.

Sulle passività, nulla si può dire; fino a compiuta verificazione dei crediti; solo può esprimersi la speranza che taluno dei debiti apparenti dalla situazione Volpi si identifichi con taluno di quelli del bilancio Bolzoni.

La situazione del rag. Bolzoni

La sentenza del 31 maggio scorso del Tribunale che dichiarava il fallimento della società irregolare di fatto Volpi Bolzoni, e dei due soci, ordinava anche di produrre entro tre giorni i bilanci nonchè i libri di commercio.

Il rag. Giovanni Bolzoni nel prefisso termine depositò nella cancelleria al Tribunale un così chiamato Bilancio; non depositò invece alcun libro di comercio avendo esso dichiarato di non aver mai tenuto qualsiasi regolare registrazione degli affari sociali. Depositò invece al sig. Giudice Istruttore ed in parte al Curatore alcuni preliminari di acquisto terreni, qualche contratto e un ammasso di carte dal complesso delle quali si dovrebbe egli afferma, desumere il conteggio e l'andamento relativo a ciascun affare trattato. Ma bisognerà metterci tutta la buona volontà e molto tempo per riuscire, se pur lo si potrà, a districar fuori la storia dei singoli affari trattati da quel groviglio di carte.

Da esse si ricava soltanto che gli affari sociali si esplicavano nell'acquisto di grosse tenute o di grossi appezzamenti con preliminari per rivenderli a spezzati e ricavare così un lucro, che aumentava, o doveva aumentare anche per il fatto che le vendite al minuto venivano effettuate direttamente dai vecchi proprietari, risparmiando così la doppia tassa di trasferimento. Il giro cambiario fu determinato originariamente dalla necessità di pagare ai proprietari delle tenute destinate alla rivendita spezzati, grosse caparre e principi di pagamento, e successivamente dal bisogno di far fronte contemporaneamente alle grosse perdite derivate da taluno degli affari conchiusi. A ciò aggiungasi il gravoso servizio degli interessi, e si avrà la spiegazione come in otto o dieci anni dacchè si effettuarono tali affari in società col rag. Volpi, il debito sociale possa essere salito ad una somma che per ora è indeterminata ed indeterminabile, ma che è certamente assai rilevante.

Il rag. Volpi ridottosi latitante, non ha prodotto alcun libro, nè bilancio: e le perquisizioni operate al suo domicilio in S.Vito non hanno rinvenuto libri di commercio.

Data questa condizione di cose, non è possibile distinguere con precisione, quale sia il passivo della Società, e quale il passivo dei singoli due soci.

Il rag. Bolzoni ha presentato il suo bilancio con un totale passivo di lire 399.400 e un totale attivo di Lire 352.039.20, non tenendo conto di altri crediti per L. 117.570, che egli stesso giudica completamente perduti.

Un esame delle attività persuade essere queste in massima parte insussistenti o non realizzabili. Infatti, lo stesso Bolzoni dichiarava al giudice istruttore, che contro un passivo di L. 421.228 poteva far conto di un attivo di L. 144.000

Il credito indicato Volpi Chivilò per L. 170.817 deve essere eliminato, perchè è contestato anche per le sole L. 13000 per le quali il fallito aveva acceso ipoteca. Così dicasi il credito di 26000 verso il fallito Innocente Lizzi.

Gli altri crediti (trascurando i minori) indicati sotto il nome di Dianesi, casa di Tarcento, Pesamosca di Percotto, Asquini avv. Giacomo per complessive Lire 135.972,20 si riferiscono ad affari tuttora in corso e per i quali manca ogni contabilità. Il curatore è però riuscito a raccogliere su ognuno qualche breve nozione, e anche per questi giudica conveniente una riduzione.

Uno degli affari più grossi della società fu l'acquisto e rivendita di una grossa tenuta in Reggio Emilia, che si chiuse con una perdita di L. 89.050.

Il curatore ritiene che poco o nessun calcolo possa farsi delle attività apparenti del Bilancio del Bolzoni.

L'adunanza

All'adunanza di stamane intervennero pochi creditori.

Fu approvata la chiara relazione del curatore provvisorio comm. Ronchi che fu confermato a curatore definitivo.

Fu nominata la commissione di sorveglianza. Riuscirono eletti: Antonio Masotti di San Vito al Tagliamento, Achille Moretti, Molinaris Carlo di Udine.

Alcuni creditori osservarono... che a conti fatti si ritrarebbe tanto da pagare le spese del curatore.

Concordato nel fallimento Chiarparini. — Il Tribunale, con sentenza 17 corr., ha omologato il concordato proposto nel fallimento del negoziante in manifatture Giacomo Chiapparini di Tricesimo (curatore avv. Sartogo). Il concordato è sulla base del 43 per cento, pagabile in due rate: a tre e sei mesi dalla omologazione, garante il signor Carlo Agnoluzzi di Tricesimo.

Raccomandiamo ai nostri corrispondenti la massima brevità. Raccontino puramente e semplicemente i fatti; tralascino le osservazioni, riflessioni, considerazioni ecc. Il servizio della Cronaca provinciale diventa di giorno in giorno più assorbente e richiede appunto negli informatori la massima economia di parole.

Gazzettino Commerciale

Cereali. Si può dire che nella settimana decorsa non accaddero mutamenti rilevabili. La notifica municipale segna prezzi uguali o poco dissimili da quelli registrati per la settimana precedente, per i cereali. Sulla piazza furono misurati ettolitri 773 di granoturco, con prezzi che vanno da 13 a 15.60, secondo le qualità. Persistendo la mancanza di piova, è però da prevedere un aumento. Del resto la notifica non avverte variazioni: frumento, da 29 a 29.50; avena, 26.75 a 27 75 al quintale; segala 13 a 18.50.

Carni. I prezzi mantengonsi nei limiti segnati con la notifica precedente: l 185 per quintale di peso morto il bue, 165 la vacca, 120 il vitello; le carni sono sempre segnate da 1.80 a 2 20 per chilogramma il bue, da 1.60 a 1.70 la vacca, da 1,80 a 2 il vitello: qualche ribasso, dunque, soltanto per la vacca.

Foraggi. In lieve aumento. I fieni dell'alta I qualità da 6.90 a 8 e di seconda da 5.80 a 6 90; i fieni della bassa, da 5 55 a 6 90 per la prima qualità e da 4 30 a 5.55 di seconda; l'erba spagna da 6.30 6 70. La paglia da lettiera, in ribasso: da 4.50 a 4.80.

Frutta. Cale. L' esportazione e la scarsità del prodotto concorrono a mantenere alti i prezzi. Contro la esportazione, abbiamo l' importazione dalle regioni meridionali. Nella settimana decorsa si ebbero i seguenti estremi:

	quint.	prezzo
Ciliege	77.69	da 20.— a 80.—
Fragole	3.70	» 180.— a 250.—
Marinelle	—.73	» 45.— a 70.—
Uva crispina	1.58	» 55.— a 60.—
Uva ribes	—.57	» 50.— a 70.—
Armellini	—.47	» 110.—

Bozzoli

Udine. — Nelle varie filande procedono gli ammassi. Non essendovi pesa pubblica, non vi è modo di avere notizie ufficiali.

Quello che potemmo sapere, si è che i prezzi aggiransi, anche qui, nei limiti delle altre piazze del Veneto e della Provincia, arrivando alle lire 3.75 a 3 85 per le partite di merito. La qualità si riscontra generalmente buona.

Portogruaro, 18. — Da tre giorni funzionano le pese: prima fra tutte l'essicatoio cooperativo. Venduti dai kg. 4000 ai 5000. Le qualità presentate sono tutte bellisime e la resa di ogni oncia di gr. 30 dai kg. 70 ai 90.

Chinese da L. 3.60 a 3.80, Poligiallo 3.40 a 3,50, Giapponesi 3.20 a 3.40.

Cologna, 18. — Incrocio chinese chil. 134.000 da lire 3.30 a 3.95 — Incrocio giapponese chil. 8500 da lire 3 a 3.50. Mercato animatissimo.

Flambro, 18 — Bozzoli pesati chil. 6000 circa e prezzi da lire 3.25 a 3.35 per poligialli; e da lire 3 45 a 3.60 pei bigialli.

Mortegliano, 18. — Bozzoli pesati chil. 9750 circa che vennero pagati: i bigialli da lire 3 45 a 3.62; poligialli da lire 3.25 a 3.42.

Molti carri galette provenienti dalle pese di Variano, Latisana e Palmanova comperati dagli incaricati della ditta Brunich e condotte alla sua filanda.

Motta di Livenza 18. — Il prezzo bozzoli ha segnato oggi un piccolo aumento salendo a lire 3 75 e l' incrocio da lire 3 35 a 3.45.

Oderzo 18. — Fino alle ore 11 furono conclusi moltissimi affari con un sensibile aumento di prezzo che variò da lire 3.65 a 3.75 il chil. Dopo quell' ora gli ammassatori si ritirarono e i pochi agricoltori ostinati per collocare le loro partite dovettero adattarsi di cederle ad un prezzo inferiore.

Padova 18. — Gialli puri, poligialli e incrocio chinese sferico: a Cittadella chil. 6000, prezzo medio lire 3 73; ad Este chil. 2560, prezzo medio lire 3.95: a Montagnana chil. 1674, prezzo medio lire 3.65 — Incroci comuni e giapponesi: a Cittadella chil. 4000, prezzo medio lire 3.38; a Montagna chil. 1.300 prezzo medio 2,95.

Verona 18. — Quantità venduti chil 8858 75, prezzo minimo al chil. 3.30; massimo lire 3.80; medio lire 3,638.

Mercato d'oggi.

Foglia con bacchetta	2.—	»	3.—
Frutta e Verdure.			
Piselli	15.—	»	25.—
Tegoline	24.—	»	50.—
Uva Crispina	50.—	»	55.—
Patate	15.—	»	—.—
Ciliegie	30.—	»	60.—
Asparagi	50.—	»	—.—
Uva Ribes	50.—	»	60 —
Pollerie.			
Galline	1.70	»	—.—
Oche	—.88	»	—.90

La voce degli altri.

Molestie che devono cessare.

Tutte le sere fra le 17 e le 20, avanti al portone della casa da me abitata, in Piazza Umberto I.o N. 5, una accolta di ragazzacci si dà convegno divertendosi a schernire i passanti: per modo che si a me che alle persone della mia famiglia non è permesso uscire di casa od entrarvi senza essere esposti ai dileggi e qualche volta anche alle sassate di codesta molesta ragazzaglia.

La pazienza ha un limite: e se finora sopportiamo codeste noie senza reagire, non posso garantire che una volta o l' altra non possa accadere qualche guaio, dacchè a nessuno può riuscire gradito e dilettevole essere schernito, dileggiato e lapidato senza motivo alcuno.

Prego perciò codesta on. Direzione, perchè voglia tal caso richiamare l' attenzione delle competenti autorità, affinchè provvedano a far cessare questo lamentato sconcio, indegno di una città civile, e a tutelare il decoro e il rispetto dovuto a cittadini che altro non chiedono che di esser lasciati tranquilli.

Di che ringraziando, ho per intento l'onore di dichiararmi

Devotissimo
Emilio Razzoli.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Presiede Rieppi — Giudici Rossi Pietro e Zozzoli — P. M. avv. Fabris — canc. A. Volpe.

Rapina lesioni e falsa testimonianza

P. C. avv. Colotti, difensori Bertacioli, Bellavitis A. e Cosattini Ponte Medico, Comessatti di Emilio.

Turrisani Giovanni detto Bucio fu Giovanni d'anni 17 contadino di Alesso (Trasaghis), Stefanutti Giovanni detto l'ador di Gio. Battista detenuto e Ridolfo Caterina di Valentino detto Brisoo d'anni 24 in Turrisini sono imputati i primi due a) di correità nel delitto per avere la sera del 12 novembre lungo la strada che da Alesso conduce a Interneppo e precisamente nella località *a pit subit* costretto con violenza Rossi Giovanni, merciajo girovago, a soffrire che essi si impossessate del denaro che aveva seco e cioè L. 230, b) di correità per avere nella predetta circostanza, senza fine d' uccidere cagionato volontariamente al Rossi col mezzo di un bastone lesioni multiple guarite in giorni 18, ma con indebolimento permanente della regione della masticazione per la perdita di due denti in conseguenza di un colpo sulla faccia coll' aggravante della premeditazione.

La Ridolfi di avere in Gemona nel 25 Novembre 1912 chiamatovi dal Pretore come teste affermato il falso sostenendo che la sera del 12 Novembre il Turrisini (suo cognato) non era affatto allontanato da Alesso; Turrisini riferisce che in quel giorno fu chiamato dallo Stefanutti il quale gli disse che il Rossi era stato a ricever dei soldi provenienti dall' estero e ch' egli armato d' un pezzo di legno che tagliò nel bosco diede un tal colpo al Rossi da Stordirlo e farlo cadere a terra.

Riferisce d' aver allora udito dei fischi

Egli si era internato nel bosco e non sa niente di rapina.

Il Turrisini dipinge lo Stefanutti coi più foschi colori e conclude dicendo che lo Stefanutti lo invitò ad andare con lui che avrebbero fatto un buon colpetto, io credevo che si trattasse di andare a pescare abusivamente nel lago.

Stefanutti Giovanni dice subito che tutto quello che riferì il Turrisini è falso io esclama sono anni dieci che non parlo col Turrisini abbiamo avuto varie questioni; questioni ebbero anche i genitori nostri.

Nega d' aver partecipato al fatto.

Ridolfi Turrisini. Mio cognato è ritornato con buoi verso le ore quattro, dopo governò le bestie e più non si mosse da casa.

Rossi Giovanni (parte lesa). Racconta il fatto dicendo di non aver potuto scorgere gli assalitori.

Comessatti dott. Emilio, conferma il suo verbale e dichiara che le ferite guarirono in meno di 20 giorni.

Micheli Giovanni maresciallo dei Carab. a Gemona, avuto conoscenza del fatto si recò ad Interneppo ma non potè fare un completo interrogatorio al Rossi perchè era al letto seppe solo che fu colpito e che gli furono rubate circa 250 lire. Arrestò il Turrisini e portatolo dalle indagini fatte sul luogo seppe che i due accusati furono veduti a fuggire poco dopo il fatto.

Udienza pomeridiana

Avv. Cosattini. La Ridolfi chiederebbe di allontanarsi avendo un bambino lattante.

Il Tribunale lo concede.

Continuano i testi. Rossi Pietro figlio dell'aggredito andò come di metodo incontro al padre verso Alesso al pit di subit diede un fischio come il solito non ebbe nessuna risposta, vide due individui a fuggire. Continuando la strada la trovò il padre steso a terra ch'era più morto che vivo. L'indomani questi gli raccontò che cadde al primo colpo ricevuto.

La madre del Turrisini venne a dire ai Rossi che suo figlio era un birbante.

Il maresciallo riferisce che lo Stefanutti si presentò, essendovi un'asta a Gemona, munito di denari.

Simonetti Gaspare maresciallo dei carabinieri a Tolmezzo ed ora a S. Bonifacio (pr.a di Verona) arrestò il Torresini.

Ferragotto Lorenzo sindaco di Trasaghis, da buone informazioni di entrambi non conosce Stefanutti Giovanni detto *vuarp.*

Picco Eugenio di Leonardo assessore sa che fra le famiglie Turrisini Steffanutto avvengono continue baruffe lo Stefanutti fu varie volte processato e condannato.

Stefanutti Floreano riferisce che lo Stefanutti Vuarp venne da lui a dirgli che se i carabinieri lo ricercassero dicesse che in quel giorno fu alla pesca con lui

Di Giusti Picco Santina maestra di Interneppo e residente ad Alesso afferma che in quella sera incontrò il Rossi a metà strada ma non vide altra anima vivente.

Zilli Giovanni di Nicolò sa che pochi giorni prima del fatto fra Turrisini e Stefanutti vi fu una baruffa.

Seguono molti altri testi.

Il P. M. in seguito alle deposizioni di alcuni testi chiede il rinvio della causa perchè venga coinvolto anche lo Stefanutti Luigi Vuarp.

L'avv. A. Bellavitis si oppone.

Cosattini e Bertacioli si rimettono al Tribunale il quale emette ordinanza che dichiara che essendo emerse dalla deposizione dell' imputato Turrisini e dalle deposizioni testimoniali gravi indizi contro un terzo correo (Luigi Stefanutti detto «uarb») vengano rinviati gli atti al giudice istruttore per nuove indagini

Fra libri e giornali.

Guide ufficiali pratiche

L' Associazione nazionale italiana per il movimento dei forestieri ci ha fatto pervenire il bel volumetto illustrato LE ACQUE SALUTARI D' ITALIA, guida ufficiale pratica per la scelta di località fornite di Stabilimenti ternali idroterapici e di acque per bibita e per bevanda (volumetto diffuso gratuitamente in 10,000 esemplari. Sono circa 2.50 località nominate, con tutte le indicazioni utili relative.

Il Friuli vi figura con due località: Anduins ed Arta. Per la prima notiamo parecchi errori (che sarà bene correggere in ristampe ufficiali): *Valle dell' Orsino*, anzichè dell' *Arzino*; *Casarsa*, anzichè *Casarsa*; ferrovia *da Casarsa a Spilimbergo*, mentre già arriva a Pinzano o quanto prima giungerà a Flogogna. E la cosa è importante; perchè giungendo la ferrovia sino a *Pinzano*, *e per quelle tre ore di carozza* che occorrevano dopo Spilimbergo si riducono a circa una. Poi: da Udine a S. Daniele: tramvia a vapore 1[2 ora (??): *voleva forse dire un' ora e mezza.*

Più esatte e maggiori sono le indicazioni che riguardano Arta.

Altro opuscolo ci fece pervenire la Sezione romana dell' associazione movimento forestieri: MONTI LAGHI MARINE DEL LAZIO, guida ufficiale pratica per la scelta delle località climatiche e balneari, diffuso per questo gratuitamente in 10.000 esemplari.

Non possiamo che altamente lodare questa opera d' illuminata propaganda a favore del movimento forestieri: una *industria* per il cui sviluppo molto ancora dovremmo imparare dalle altre nazioni, e specialmente dalla Svizzera e dall' Austria. Confidiamo che le notizie contenute nei due volumetti sieno più esatte di quelle che il primo dedica ad Anduins; ma del resto, sono i comuni stessi dove sorgono cotesti stabilimenti, e sopratutto i proprietari di questi, che hanno l'interesse e staremo per dire l'obbligo di provvedere a che le indicazioni errate sieno tolte.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Stamane dopo breve malattia rendeva l'anima a Dio

Gio BATTA MENAZZI fu ANGELO

d'anni 62.

La moglie Caterina De Biasio Menazzi, i figli Mario ed Enrico, i fratelli, la sorella, le nuore, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti addoloratissimi ne danno il triste annuncio, avvertendo che il corteo funebre si formerà domani mattina alle ore 8 1[2 a Porta Grazzano.

Udine, 19 Giugno 1913.

La presente serve di partecipazione personale e si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno prender parte alla triste cerimonia.

Alle ore 5 1[2 d'oggi cessava di vivere dopo lunga e penosa malattia

Enrico Terasona

Il fratello comm. generale Raffaele, la cognata Anita Terasona Scala, e la nipote Rosolina Terasona ne danno il triste annuncio.

Udine, 19 maggio 1913.

Il trasporto della cara salma avrà luogo domani alle ore 15 partendo da via Tiberio Deciani per la stazione ferroviaria.

La presente serve di partecipazione personale.

La famiglia ed i congiunti del compianto

avv. Gustavo Monti

Senatore del Regno

profondamente commossi e riconoscenti, ringraziano le autorità, le rappresentanze, gli amici e l'intera cittadinanza per la dimostrazione di riverente affetto data al loro caro Estinto.

Pordenone 18 giugno 1913.

(vedi avviso in quarta pagina)

APPENDICE 36

JPHN K. LEVIS

La figlia di nessuno

nuova versione autorizzata dall'inglese di Flammetta

Io stavo seduta un poco in disparte dagli altri, ed ero intenta a fare un piccolo schizzo del magnifico panorama che si stendeva ai nostri piedi.

Maria Funisfail e mr. Durant vennero a sedere presso di me. Dopo alcun tempo, miss Maria si alzò e si avvicinò agli altri, lasciandomi sola con mr. Durant. Egli si era sdraiato sull'erba, con la sigaretta alle labbra, lo sguardo, fisso alle volute azzurrine del fumo che si innalzava nell'aria. A quando a quando ci scambiavamo qualche parola, rimanendo poi lungamente in silenzio:

— Non vi sembra che il panorama del lago da questo punto sia più leggiadro che non dal castello? — domandai.

— Sono perfettamente del vostro avviso, miss Grant. A proposito: è questo veramente il vostro nome?

Mi parve in quel momento che il mio cuore avesse cessato di battere e un brivido scosse tutta la mia persona. Un istante dopo, però, avevo ripreso la intera padronanza delle mie facoltà.

— Certamente! Perchè mi fate una simile domanda?

Dall'intonazione delle mie parole, dal mio atteggiamento nessuno avrebbe potuto immaginare lo sgomento che si era impadronito dell'animo mio. Lo stesso mio tormentatore mi lanciò uno sguardo di ammirazione, prima di rispondermi.

— Dovete sapere che non tutti vi abbiamo preso per miss Grant di Scarton — disse poscia. — Essa è l'unica miss Grant che mr. Mitchell, conosce, ed io ho ragione di pensare ch'egli vi creda veramente la signorina Sidney Grant di Scarton.

— Voi vi confondete di certo... — Io feci freddamente. — Miss Grant di Scarton, è mia sorella.

L'uomo sussultò visibilmente, e mi parve di udire, mormorata a fior di labbra, questa esclamazione: « Lo sapevo ».

— Mi par d'aver inteso dire che miss Grant di Scarton non ha sorelle. L'unica che aveva, dev'essere morta in fascie.

— Invece così non è! — ribattei con irritazione, — E d'altra parte, non riesco a comprendere in qual modo ciò possa riguardarmi.

— Verissimo, signorina, e diciamo pure signorina Grant, per ora. Accetto la vostra lezione. Mr. Mitchell, è infatti l'unica persona che possa vantare il diritto di interessarsi della vostra identità. Chi sa che cosa egli penserà?... Mitchell! — chiamò ad alta voce, e vedendo che aveva attratto l'attenzione del castellano, si alzò e si diresse verso di lui...

Provai una subitanea stretta al cuore e mi sentii sul punto di svenire; ma pur tuttavia, tenni i miei occhi inchiodati sulla pagina dell'album, mentre la mia mano si muoveva macchinalmente col pennello. Ciò che io pensavo in quel momento non saprei dire. Non so neppure se ero ancor capace di pensare. Ma la refrigerante brezza non cessava d'accarezzarmi il volto ardente, i fiori continuano ad occhieggiare fra le alte erbe dei prati, le api ronzavano nell'aere ebbre di luce e di calore, ed un grosso ragno era uscito dal suo rifugio di sotto ad un sasso e cominciava a rammendare la sua tela, ch'io aveva rotta.

Mi guardai attorno.

I due uomini s'erano separati, e mr. Durant si dirigeva nuovamente alla mia volta. Che mai sarebbe accaduto? Mr. Mitchell m'avrebbe lasciata partire, indisturbata, oppure mi avrebbe esposta al disprezzo ed al ridicolo della famiglia Funisfail? Che avrebbe detto Rinaldo di me?

— Siete molto laboriosa, miss Grant? In verità ammiro la vostra costanza, in una così calda giornata! Però affermerei il falso se dicessi che il vostro schizzo dia l'immagine dell'originale...

— Che cos'ha detto mr. Mitchell? — chiesi bruscamente, senza sollevare lo sguardo.

— Egli propone di partire domattina per Hittle Glen, ove è certo di fare buona caccia.

— Che ha detto di me?

— Di voi?.. Nulla... Il vostro nome non è neppur stato menzionato.

Dunque egli aveva voluto tormentarmi unicamente per farmi soffrire, alla stessa guisa di un ragazzo crudele che tormenta una bestiola prima d'ucciderla.

— Quand'è che fate conto di dire a mr. Mitchell ch'io non sono, secondo voi, la persona che affermo d'essere? — chiesi, tenendo sempre gli occhi fissi sul mio lavoro.

— Non so; non ho preso alcuna decisione in proposito.

Stava ritto dietro di me, e guardava di sopra alla mia spalla lo schizzo che stavo dipingendo.

— Perchè v'immischiate nelle cose mie? — insistetti, ma con tutta calma.

— La ragione è semplicissima, Mr. Mitchell è mio amico; e, sapete bene, non fa certo piacere veder prendere a gabbo i nostri amici...

Rimasi taciturna, digerendomi l'insulto. Ma era poi veramente un insulto?.. Avevo io il diritto di interpretare quelle parole siccome un insulto?.. Non esprimevano forse la pura verità?

— Come avete potuto scoprire ch'io non sono miss Grant di Scarton?

L'uomo sorrise.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Da Pontebba L. 5.40 — O. 6.5 — D. 8.10 — A. 10.14 — A. 15.50 — D. 17.16 — O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.44 — 12.5 — 17.10 — 19.5.

Per Cormons, O. 5.46 A. 8.19 O. 15 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Venezia 4.20 — D. 6.55 — 8.20 — D. 10.40 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — A. 20.14 — L. 21.31.

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro-Venezia A. 7 — D. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Cividale M. 6.20 — 8.7 - 11.15 - 13.30 — festivo 14.30 — 17.45 — 20.15

Per S. Giorgio Trieste A. 8 — A. 13.50 — 20.44

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 – 11.40 – 15.15 18.30

Arrivi a Udine

Da Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.30 — 11.36 15.34 — 18.58

Da Cormons M. 7.33. — D. 9.54 — D. 11.7 — O. 13.00 — A. 15.45 — O 19 41 — O. 23.14 — 11.

Da Venezia A. 4.56 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D 17.3 — D. 18.43 — D. 20.11 — A. 23.7. A. 3 20

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio M. 7.27 — A. 9.33 — 12 56 — 17 38 21.58.

Da Cividale 6 50 — 9 28 — 12.52 15.50 19 30 — 21.53

Da Trieste-S. Giorgio M. 9.33 — 12.50 — 17.38 — 21.55.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.42 — 19.20.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Udine Tip. — Domenico Del Bianco